

3° MOMENTO: attualizzazione vocazionale

Ripetiamo ad ogni acclamazione:

Manda santi operai nella tua vigna, Gloria al Padre e al Figlio...

Gesù, tu sei l'irradiazione della gloria del Padre. **Rip.**

Gesù, ti sei fatto sacerdote misericordioso e fedele. **Rip.**

Gesù, apostolo e sommo sacerdote della fede. **Rip.**

Gesù, reso perfetto da una dolorosa obbedienza. **Rip.**

Gesù, sei ancora della nostra vita, speranza sicura. **Rip.**

Gesù, tu hai aperto la strada della fede e ci condurrà fino alla fine. **Rip.**

Gesù, tu sei il Pastore grande delle pecore. **Rip.**

Gesù, teniamo fisso lo sguardo su di te, autore e perfezionatore della nostra fede. **Rip.**

Gesù, per mezzo tuo possiamo offrire continuamente un sacrificio di lode a Dio. **Rip.**

Con Maria eleviamo il nostro ringraziamento a Dio per i doni che continuamente ci elargisce.

L'anima mia magnifica il Signore

e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,

perché ha guardato l'umiltà della sua serva.

D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente e Santo è il suo nome;

di generazione in generazione la sua misericordia per quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio,

ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;

ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili;

ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato i ricchi a mani vuote.

Ha soccorso Israele, suo servo, ricordandosi della sua misericordia,

come aveva detto ai nostri padri, per Abramo e la sua discendenza, per sempre.

Preghiamo: Dio onnipotente ed eterno, crea in noi un cuore generoso e fedele, perchè possiamo sempre servirti con lealtà e purezza di spirito. Per Cristo nostro Signore. Amen

Questo testo è stato preparato dal **Monastero della Visitazione di S. Maria** (Via Mazzini 71, Bologna) per la "Rete di preghiera notturna per le vocazioni sacerdotali" a cura del Seminario Arcivescovile di Bologna. Cfr.: www.seminario.chiesadibologna.it

RETE DI PREGHIERA NOTTURNA PER LE VOCAZIONI SACERDOTALI

Gennaio 2013

La Parola di Dio viene annunciata e il cuore si lascia plasmare dalla grazia che trasforma

All'origine di ogni vocazione sacerdotale vi è un annuncio della Parola e un cuore che accoglie. Questo evento di grazia compie quello battesimale in una chiamata specifica.

1°MOMENTO: contempliamo il mistero

Dalla lettera di S. Paolo ai Romani (Rm 6, 3-11)

O non sapete che quanti siamo stati battezzati in Cristo Gesù, siamo stati battezzati nella sua morte? Per mezzo del battesimo siamo dunque stati sepolti insieme a lui nella morte, perché come Cristo fu risuscitato dai morti per mezzo della gloria del Padre, così anche noi possiamo camminare in una vita nuova. Se infatti siamo stati completamente uniti a lui con una morte simile alla sua, lo saremo anche con la sua risurrezione. Sappiamo bene che il nostro uomo vecchio è stato crocifisso con lui, perché fosse distrutto il corpo del peccato, e noi non fossimo più schiavi del peccato. Infatti chi è morto, è ormai libero dal peccato. Ma se siamo morti con Cristo, crediamo che anche vivremo con lui, sapendo che Cristo risuscitato dai morti non muore più; la morte non ha più potere su di lui. Per quanto riguarda la sua morte, egli morì al peccato una volta per tutte; ora invece per il fatto che egli vive, vive per Dio.

Breve pausa di silenzio

Il Battesimo è adozione e assunzione nella famiglia di Dio, nella comunione con la Santissima Trinità, nella comunione col Padre, col Figlio e con lo Spirito Santo. Proprio per questo il Battesimo va amministrato nel nome della Santissima Trinità. Queste parole non sono solo una formula; sono realtà. Nel Battesimo siamo adottati dal Padre celeste, ma in questa famiglia che Egli si costituisce c'è anche una madre, la madre Chiesa. L'uomo non può avere Dio come Padre, dicevano già gli antichi scrittori cristiani, se non ha anche la Chiesa come madre. Nel Battesimo il Signore entra nella nostra vita per la porta del nostro cuore. Noi non stiamo più uno accanto all'altro o uno contro l'altro. Egli attraversa tutte queste porte. È questa la realtà del Battesimo: Egli, il Risorto, viene, viene a noi e congiunge la vita sua con quella nostra, tenendoci dentro al fuoco aperto del suo amore. Noi diventiamo un'unità, sì, una cosa sola con Lui, e così una cosa

sola tra di noi. Eleva noi dalla morte alla vita vera. Sì, è ciò che avviene nel Battesimo: Egli ci tira su verso di sé, ci attira dentro la vera vita. Nel Battesimo ci prende come per mano, ci conduce sulla via che passa attraverso il Mar Rosso di questo tempo e ci introduce nella vita duratura, in quella vera e giusta. Teniamo stretta la sua mano! Qualunque cosa succeda o ci venga incontro, non abbandoniamo la sua mano! Camminiamo allora sulla via che conduce alla vita

(Dalle omelie di Benedetto XVI).

Preghiera (Dal Salmo 88)

Rit. Canterò senza fine le grazie del Signore!

Canterò senza fine le grazie del Signore,
con la mia bocca annunzierò la tua fedeltà nei secoli,
perché hai detto: «La mia grazia rimane per sempre»;
la tua fedeltà è fondata nei cieli. Rit.

«Ho stretto un'alleanza con il mio eletto,
ho giurato a Davide mio servo:
stabilirò per sempre la tua discendenza,
ti darò un trono che duri nei secoli».Rit.

Ho trovato Davide, mio servo,
con il mio santo olio l'ho consacrato;
la mia mano è il suo sostegno,
il mio braccio è la sua forza. Rit.

La mia fedeltà e la mia grazia saranno con lui
e nel mio nome si innalzerà la sua potenza.
Gli conserverò sempre la mia grazia,
la mia alleanza gli sarà fedele. Rit.

Stabilirò per sempre la sua discendenza,
il suo trono come i giorni del cielo.
Ma non gli toglierò la mia grazia
e alla mia fedeltà non verrò mai meno. Rit.

Pausa di riflessione e di preghiera

2° MOMENTO: atteggiamento spirituale da favorire

Da "Porta fidei"

1. La "porta della fede" (cfr At 14,27) che introduce alla vita di comunione con

Dio e permette l'ingresso nella sua Chiesa è sempre aperta per noi. E' possibile oltrepassare quella soglia quando la Parola di Dio viene annunciata e il cuore si lascia plasmare dalla grazia che trasforma. Attraversare quella porta comporta immergersi in un cammino che dura tutta la vita. Esso inizia con il Battesimo (cfr Rm 6, 4), mediante il quale possiamo chiamare Dio con il nome di Padre, e si conclude con il passaggio attraverso la morte alla vita eterna, frutto della risurrezione del Signore Gesù che, con il dono dello Spirito Santo, ha voluto coinvolgere nella sua stessa gloria quanti credono in Lui (cfr Gv 17,22). Professare la fede nella Trinità – Padre, Figlio e Spirito Santo – equivale a credere in un solo Dio che è Amore (cfr 1Gv 4,8): il Padre, che nella pienezza del tempo ha inviato suo Figlio per la nostra salvezza; Gesù Cristo, che nel mistero della sua morte e risurrezione ha redento il mondo; lo Spirito Santo, che conduce la Chiesa attraverso i secoli nell'attesa del ritorno glorioso del Signore.

Breve pausa di silenzio

La vita cristiana comincia con una chiamata e rimane sempre una risposta, fino alla fine. E ciò sia nella dimensione del credere, sia in quella dell'agire: tanto la fede quanto il comportamento del cristiano sono corrispondenza alla grazia della vocazione. Dio, il Signore, ha chiamato ognuno di noi, ognuno è chiamato con il nome suo. Dio è così grande che ha tempo per ciascuno di noi, conosce me, conosce ognuno di noi per nome, personalmente. È una chiamata personale per ognuno di noi. Penso che dobbiamo meditare diverse volte questo mistero: Dio, il Signore, ha chiamato me, chiama me, mi conosce, aspetta la mia risposta come aspettava la risposta di Maria, aspettava la risposta degli Apostoli. Dio mi chiama: questo fatto dovrebbe farci attenti alla voce di Dio, attenti alla sua Parola, alla sua chiamata per me, per rispondere, per realizzare questa parte della storia della salvezza per la quale ha chiamato me.

Se ci domandiamo qual è il senso profondo di questo uso della parola "chiamata", vediamo che essa è una delle porte che si aprono sul mistero trinitario. La vocazione cristiana non può che avere una forma trinitaria, sia a livello di singola persona, sia a livello di comunità ecclesiale. Il mistero della Chiesa è tutto animato dal dinamismo dello Spirito Santo, che è un dinamismo vocazionale in senso ampio e perenne, a partire da Abramo, che per primo ascoltò la chiamata di Dio e rispose con la fede e con l'azione (cfr Gen 12,1-3); fino all'"eccomi" di Maria, riflesso perfetto di quello del Figlio di Dio, nel momento in cui accoglie dal Padre la chiamata a venire nel mondo (cfr Eb 10,5-7)

(Dal discorso di Benedetto XVI ai seminaristi).

Pausa di riflessione e di preghiera